

AA. VV.

La Consulenza Tecnica d'Ufficio nel processo civile dopo la Riforma Cartabia



Sommarior

Premessa	1
Introduzione	3
1. Il ruolo del CTU a seguito della Riforma Cartabia	5
2. Il nuovo Albo dei CTU ex D.M. n. 109/2023	7
2.1 Obiettivi della Riforma.....	7
2.2 Nuove regole di iscrizione all'Albo	7
2.3 Procedura di iscrizione: trasparenza e verifiche.....	8
2.4 Obblighi di aggiornamento professionale	8
2.5 Revoca e sospensione dall'Albo	8
2.6 Implicazioni per i professionisti e vantaggi per il sistema giudiziario.....	8
2.7 Confronto tra il D.M. n. 109/2023 e il precedente decreto ministeriale.....	9
2.7.1 Accreditamento e qualificazione dei CTU	9
2.7.2 La Digitalizzazione dell'Albo	9
2.7.3 Rotazione e Nomina dei CTU	10
2.7.4 Disposizioni Disciplinari.....	10
2.8 Conclusioni.....	10
3. Adempimenti del professionista all'atto della nomina	13
3.1 Conferimento dell'incarico e ruolo del CTU.....	13
3.2 Nomina dei consulenti e requisiti di indipendenza.....	13
3.3 Rinuncia, astensione e responsabilità del consulente	14
3.4 Giuramento e avvio delle operazioni peritali	14
3.5 Digitalizzazione e principi della consulenza tecnica.....	14
4. Nomina del CTU e avvio operazioni peritali	17
4.1 Modalità di giuramento del CTU	17
4.2 Presenza all'udienza e gestione degli impedimenti	17
4.3 Studio del fascicolo e invio della bozza di relazione	17
4.4 Avvio delle operazioni peritali e verbale iniziale.....	18
4.5 Attività istruttoria e partecipazione delle parti	18
5. Svolgimento delle operazioni peritali	19
5.1 Programmazione dell'avvio delle operazioni peritali	19
5.2 La riunione peritale in presenza e il relativo verbale	20
5.3 La riunione peritale da remoto ed il relativo verbale.....	22
5.4 Le attività peritali successive alla riunione	25
6. Comportamento in caso di mancata comparizione delle parti	27
6.1 Convocazione delle parti.....	27
6.2 Ulteriori acquisizioni documentali	27

7. Contenuto dell'elaborato peritale.....	29
7.1 Struttura e ricostruzione delle attività peritali	29
7.2 Limiti e contenuti dell'elaborato peritale	29
8. Fasi successive alla redazione e al deposito della relazione finale.....	31
8.1 Deposito della relazione peritale e proroga dei termini.....	31
8.2 Liquidazione dei compensi e responsabilità del CTU.....	31
9. La liquidazione delle competenze del CTU	33
9.1 Normativa di riferimento e inquadramento generale	33
9.2 La determinazione del compenso: onorari fissi, variabili e a tempo	34
9.3 La determinazione del compenso: l'incarico collegiale ed i coadiutori del CTU o del perito	35
9.4 Il valore di riferimento per la determinazione degli onorari.....	35
9.5 L'aumento e la riduzione degli onorari	36
9.6 Casistiche: incarico unitario, distinti quesiti e accertamenti plurimi	37
9.7 L'applicazione contemporanea di diverse tabelle del D.M. 30 maggio 2002, artt. 2 e 4	38
9.8 La particolare fattispecie del D.M. 30 maggio 2002, art. 3	38
9.9 L'istanza per la liquidazione del compenso	39
9.10 Il pagamento del compenso del CTU in ambito civile: la responsabilità solidale delle parti	39
9.11 L'opposizione al decreto di liquidazione del compenso.....	40
9.12 Il compenso a carico dell'erario	40
9.13 La fatturazione del compenso.....	41
10. Le responsabilità del CTU	43
10.1 Inquadramento generale della responsabilità del consulente.....	43
10.2 Tipologie di responsabilità del CTU	43
11. Tariffe professionali del consulente tecnico d'ufficio in ambito contabile e fiscale.....	45
11.1 Premessa normativa.....	45
11.1.1 Articolo 2 - Perizie e consulenze tecniche in materia amministrativa, contabile e fiscale.....	45
11.1.2 Articolo 3 - Valutazioni aziendali e patrimoniali	47
11.1.3 Articolo 4 - Perizie su bilanci e conti economici	47
11.1.4 Articolo 10 - Materie di lavoro e previdenza.....	48
11.2 Criteri applicativi e documentazione della richiesta	48
11.3 Profili giurisprudenziali rilevanti	49
11.4 Nota sul mancato adeguamento delle tariffe	49
12. Consultazione e deposito degli atti del CTU nel processo civile telematico	51
12.1 Consultazione degli atti.....	51
12.1.1 Accesso al Portale dei Servizi Telematici (PST)	51
12.1.2 Autenticazione	51
12.1.3 Consultazione dei registri.....	51
12.1.4 Selezione dell'Ufficio giudiziario, del Registro e del Ruolo.....	52
12.1.5 Consultazione dei fascicoli personali.....	52
12.1.6 Download dei documenti del fascicolo	52

12.2 Guida pratica al deposito telematico degli atti	53
12.2.1 Configurazione iniziale del software SLpct	53
12.2.2 Creazione della busta	54
12.2.3 Invio del deposito	55
12.2.4 Ricezione delle PEC di conferma	56
13. Esame di casi pratici	57
Quesito n. 1: Verifica dell'usura sulle aperture di credito in conto corrente	57
Quesito n. 2: Verifica dell'usura sui mutui	61
14. Conclusioni.....	65

A cura di:

Claudio Andrighetto

Fabrizio Citarella

Giuseppe Clemente

Michele Maria Falco

Gabriele Malgarini

Margherita Matrisciano

Graziana Montrone

Marco Periccioli

Sara Perillo

Carmela Pompilio

Marco Vico

Componenti Commissione Consulenze Tecniche d'Ufficio Civili UNGDCEC

Premessa

Questo documento ha l'obiettivo di offrire un contributo concreto alla definizione di buone prassi riguardanti la gestione delle operazioni peritali e la redazione delle consulenze tecniche d'ufficio.

Nasce dall'unione dell'esperienza di professionisti che operano quotidianamente in questo campo.

Per renderlo di facile consultazione, il testo è stato suddiviso in punti chiari e sintetici, corredato, ove utile, da esempi pratici di istanze, verbali e comunicazioni. L'obiettivo è fornire uno strumento agile, di lettura immediata e utilizzabile nella pratica quotidiana.

Pur consapevoli di non aver affrontato ogni possibile aspetto o criticità della consulenza tecnica in sede giudiziaria, gli Autori hanno voluto creare una guida operativa aperta a futuri perfezionamenti, che vuole essere un compagno di lavoro, uno strumento di orientamento e di riflessione, utile tanto ai consulenti tecnici quanto agli operatori del diritto che con essi interagiscono. L'auspicio è che possa contribuire a diffondere una cultura della qualità, della trasparenza e della collaborazione, elementi imprescindibili per garantire l'efficienza e l'imparzialità della giustizia civile.

Introduzione

Il presente volume si propone di offrire un contributo organico, sistematico e di approfondimento alla disciplina della consulenza tecnica d'ufficio nel processo civile, alla luce delle significative innovazioni introdotte dalla Riforma Cartabia e dal D.M. n. 109/2023, che hanno inciso in modo rilevante sull'assetto normativo, organizzativo e operativo della funzione peritale. Il ruolo del Consulente Tecnico d'Ufficio ha progressivamente assunto una posizione di crescente centralità nell'ambito dell'amministrazione della giustizia civile, in ragione della complessità sempre maggiore delle controversie sottoposte al vaglio dell'autorità giudiziaria, frequentemente caratterizzate da contenuti tecnico-economici, aziendalistici e finanziari di elevata specializzazione.

In tale contesto, la consulenza tecnica non rappresenta un mero strumento accessorio del processo, bensì un momento qualificante dell'istruttoria, destinato a incidere in maniera significativa sulla formazione del convincimento del giudice.

L'evoluzione del quadro normativo, culminata nell'istituzione dell'Albo Unico Nazionale informatizzato dei CTU e dei periti, nel rafforzamento dei requisiti di accesso e permanenza nell'Albo, nell'introduzione di obblighi strutturati di formazione continua e nella piena integrazione del Processo Civile Telematico, ha ridefinito in modo sostanziale il perimetro delle responsabilità e delle modalità operative dell'ausiliario del giudice.

Ne deriva un assetto nel quale al professionista è richiesto non soltanto un elevato livello di competenza tecnica specialistica, ma anche un rigoroso rispetto dei principi di indipendenza, imparzialità, trasparenza, tracciabilità delle attività e corretta gestione del contraddittorio.

La digitalizzazione delle procedure, la formalizzazione del giuramento telematico, la regolamentazione più stringente dei criteri di rotazione e distribuzione degli incarichi, nonché la maggiore attenzione ai profili disciplinari e deontologici, delineano un modello di consulenza tecnica maggiormente strutturato e orientato a standard qualitativi elevati, in coerenza con gli obiettivi di efficienza, ragionevole durata e affidabilità del processo civile. In tale quadro, il Dottore Commercialista - per formazione accademica, esperienza professionale e capacità di interpretazione integrata dei fenomeni economico-aziendali - si configura quale figura particolarmente qualificata per l'espletamento dell'incarico di Consulente Tecnico d'Ufficio nelle controversie aventi ad oggetto questioni contabili, societarie, bancarie, finanziarie e valutative.

La multidisciplinarietà che caratterizza la professione consente di coniugare competenze tecnico-contabili con la necessaria sensibilità giuridica, elemento imprescindibile per operare correttamente all'interno del perimetro tracciato dal quesito giudiziale e nel rispetto dei limiti propri della funzione peritale.

Il presente contributo intende porsi quale guida operativa e strumento di supporto metodologico per il professionista, accompagnandolo lungo l'intero iter dell'incarico: dalla fase della nomina e degli adempimenti preliminari, allo svolgimento delle operazioni peritali, alla gestione del contraddittorio con le parti e con i consulenti tecnici di parte, sino alla redazione dell'elaborato finale, al deposito telematico e alla liquidazione delle competenze.

Particolare attenzione è dedicata ai profili di responsabilità, agli obblighi formali e sostanziali del consulente, nonché alle buone prassi operative idonee a garantire correttezza procedurale e solidità tecnica dell'elaborato.

L'impostazione adottata è volutamente sistematica e applicativa: ai richiami normativi e ai riferimenti giurisprudenziali si affiancano indicazioni procedurali, schemi operativi, suggerimenti metodologici ed esemplificazioni pratiche, con l'obiettivo di offrire un quadro di riferimento strutturato e coerente,

idoneo a supportare l'attività quotidiana del Consulente Tecnico d'Ufficio in un contesto normativo in continua evoluzione.

L'elaborato non ambisce a esaurire ogni possibile profilo della materia, la quale per sua natura si presta a molteplici declinazioni in relazione alle specificità delle singole controversie, ma intende fornire un riferimento tecnico-metodologico solido e aggiornato, suscettibile di ulteriori approfondimenti e integrazioni, in coerenza con il costante sviluppo della normativa e dell'elaborazione giurisprudenziale in tema di consulenza tecnica nel processo civile.

Roberto Bonomo

Consigliere di Giunta UNGDCEC – Delegato Commissione Consulenze Tecniche d'Ufficio Civili

1. Il ruolo del CTU a seguito della Riforma Cartabia

La Riforma Cartabia ha introdotto rilevanti innovazioni nell'ordinamento giuridico italiano, con un impatto sostanziale sull'operato del Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU). Tale figura cardine nel processo civile vede ridefinite alcune modalità operative e responsabilità attraverso le nuove disposizioni normative. Nel presente capitolo si esamineranno le principali innovazioni normative, il nuovo assetto regolamentare e le implicazioni specifiche per i consulenti tecnici, con particolare attenzione alle modifiche procedurali e organizzative introdotte.

Tra le principali novità per il CTU sulla Riforma Cartabia, possiamo evidenziare:

- l'Istituzione dell'**Albo Nazionale dei CTU**, che consente ai giudici di nominare consulenti da qualsiasi tribunale, senza la necessità di autorizzazione preventiva del Presidente del Tribunale. Inoltre, con il D.M. n. 109 del 4 agosto 2023 sono stati introdotti nuovi criteri per gli albi dei CTU, tra cui si rilevano di particolare interesse il contenuto dell'Albo (art. 3), i requisiti per le nuove iscrizioni (art. 4) e il mantenimento dell'iscrizione esistente (art. 6):
 - *contenuto dell'Albo* - Per ciascun consulente sono indicati: categoria e settore di specializzazione; titolo di studio; ordine di appartenenza; data di inizio professione; possesso di competenze nella conciliazione; possesso di adeguata formazione nell'attività di consulente tecnico; numero di incarichi ricevuti;
 - *requisiti per nuove iscrizioni* - Per le nuove iscrizioni all'Albo si richiede: iscrizione nei rispettivi ordini professionali; essere in regola con gli obblighi di formazione professionale; avere condotta morale specchiata; essere dotati di speciale competenza tecnica nelle materie oggetto nella categoria di interesse; avere residenza anagrafica o domicilio professionale nel circondario del tribunale;
 - *mantenimento delle iscrizioni esistenti* - I requisiti richiesti per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo sono lo svolgimento continuativo dell'attività professionale ed il rispetto degli obblighi di formazione professionale continua, obblighi contributivi e previdenziali. Obblighi che dovranno essere attestati in occasione della revisione dell'Albo;
- **maggiore mobilità per i professionisti**, che possono essere incaricati da tribunali diversi da quello di appartenenza;
- introduzione di **sezioni specialistiche per i CTU**, come quelle dei tribunali delle imprese, con competenza estesa a livello regionale (ad eccezione di Roma, Milano e Napoli, che rimangono intraregionali);
- **vigilanza sulla distribuzione degli incarichi**, in modo che nessun CTU riceva più del 10% degli incarichi di uno specifico tribunale;
- **trasparenza dei compensi**, che saranno consultabili pubblicamente in un apposito registro;
- con il **Processo Civile Telematico (PCT)**, dal 2014 tutte le attività del CTU avvengono digitalmente, riducendo tempi e costi, con fascicoli digitali accessibili da remoto;
- formalizzazione del **giuramento telematico**, già sperimentato durante la pandemia, con lo scopo di alleggerire ulteriormente le procedure.

Nonostante le innovazioni di rilievo introdotte dalla Riforma Cartabia, permangono significative criticità concernenti la posizione e le funzioni del Consulente Tecnico d'Ufficio all'interno del processo civile. In primo luogo, si evidenzia la perdurante inadeguatezza del sistema di remunerazione, non oggetto

di revisione sostanziale sin dal decreto ministeriale del 2002 e tuttora ancorato a parametri tabellari risalenti agli anni '80. Tale cristallizzazione dei compensi determina una sproporzione evidente tra l'ampliamento delle responsabilità attribuite al CTU e la misura del corrispettivo economico riconosciuto, con conseguente rischio di disincentivare l'apporto dei professionisti maggiormente qualificati e di incidere, in ultima analisi, sulla qualità complessiva delle consulenze tecniche rese all'autorità giudiziaria.

Un'ulteriore fonte di criticità è rinvenibile nella rigidità dei termini procedurali imposti dalla Riforma, finalizzati a garantire una maggiore efficienza e speditezza del processo civile. Tali tempistiche, sebbene ispirate a finalità condivisibili di deflazione del contenzioso e riduzione della durata dei giudizi, risultano talvolta difficilmente conciliabili con la complessità delle indagini tecniche richieste, soprattutto nei procedimenti di particolare articolazione o connotati da elevato contenuto specialistico.

Ed ancora, la progressiva digitalizzazione del processo civile, pur costituendo un'evoluzione imprescindibile in un'ottica di modernizzazione e trasparenza dell'attività giudiziaria, comporta non trascurabili difficoltà operative per i consulenti tecnici meno avvezzi all'utilizzo degli strumenti informatici. Tale trasformazione impone, pertanto, l'esigenza di un costante aggiornamento professionale, non sempre agevolmente accessibile, al fine di assicurare un esercizio consapevole ed efficace delle funzioni affidate. Appare dunque necessario che il CTU mantenga un livello elevato di formazione sia sotto il profilo giuridico-normativo, sia in relazione alle competenze digitali richieste dal nuovo paradigma processuale delineato dalla Riforma Cartabia.

In ultimo, ma non per rilevanza, la mancanza di un obbligo, in capo al giudice, di formulare un quesito non generico e ben circostanziato, così da limitare il margine di competenza e di discrezionalità del CTU nominato.